



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO



FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BANDO PUBBLICO*Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013*

PIA-r	05	Progetto Integrato di Area Rurale Basso Piave.
Misura	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.
Azione	2	Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico architettonico.

1. DESCRIZIONE DELL'AZIONE**1.1 Motivazioni e finalità**

Il Progetto Integrato d'Area rurale denominato Basso Piave (PIA-r 05), approvato con decreto n. 38/2011 di AVEPA, mira a consolidare la fruizione dei corsi d'acqua e degli itinerari esistenti integrando l'offerta con nuovi aspetti motivazionali, nuovi servizi e nuove attività; è inoltre previsto il completamento degli eventuali tratti di collegamento necessari alla fruizione del fiume e del territorio circostante.

Tra gli obiettivi specifici, inoltre, viene perseguita la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e paesaggistico rurale (in connessione con l'obiettivo specifico n. 3.7 del PSR Veneto 2007-2013), lungo il Piave e gli altri corsi d'acqua.

Pertanto, attraverso l'Azione 2 della Misura 323/a del PSR 2007-2013 il progetto intende rendere possibile la realizzazione di interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione, dal carattere fortemente dimostrativo, su strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

Verranno privilegiati gli interventi riguardanti edifici situati lungo un percorso principale della REV (DGR n. 1402 del 19.05.2009 e DGR 1807 del 13.07.2010) come l'Ippovia del Piave e GiraSile.

1.2 Obiettivi specifici ed operativi

Il PIA-r condivide tra gli obiettivi specifici e operativi prefissi dal PSR per l'Azione 2 della Misura 323/a quelli di seguito riportati:

Obiettivi specifici

A. migliorare le condizioni di vita delle popolazioni rurali;

- B. consolidare lo sviluppo e il potenziamento dell'economia delle zone rurali;
- C. contribuire al mantenimento della popolazione rurale attiva in loco valorizzando le risorse endogene locali;
- D. aumentare l'attrattività degli ambiti rurali, attraverso la valorizzazione delle componenti culturali, architettoniche e paesaggistiche.

Obiettivi operativi

- a) offrire al potenziale fruitore degli itinerari di turismo "lento" una motivazione aggiuntiva offrendogli nuove attrattività, nuovi servizi, nuove possibilità di conoscere. Favorire il consolidamento e lo sviluppo della dimensione culturale e ricreativa del contesto rurale, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica qual è quella dell'Ambito Locale Basso Piave;
- b) incentivare la conservazione e la riqualificazione del patrimonio architettonico e degli elementi caratterizzanti il paesaggio nelle aree rurali del Basso Piave;
- c) promuovere la valorizzazione degli aspetti e delle componenti del patrimonio rurale che presentano un interesse storico, artistico, paesaggistico o culturale;

1.3 Ambito territoriale di applicazione

La Misura 323/a - Azione 2 trova applicazione nell'ambito locale del PIA-R, che interessa il territorio di sei Comuni, localizzati in provincia di Venezia: San Donà di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino.

1.4 Soggetti richiedenti

I soggetti che possono presentare domanda per partecipare alla selezione per accedere al regime di sostegno di cui al presente bando, sono i seguenti:

- 1) imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile;
- 2) altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche;
- 3) enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico;
- 4) ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.

1.5 Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Per i richiedenti ad esso assoggettati, il rispetto del regime *de minimis*, ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.

2. INTERVENTI

2.1 Interventi ammissibili

Gli interventi ammissibili a finanziamento devono rientrare nelle seguenti fattispecie:

- 1) manutenzione straordinaria di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. b) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
- 2) restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati di cui alla lett. c) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001;
- 3) nei casi di ricostruzione di fabbricati crollati, ristrutturazione edilizia di cui alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n. 380/2001.

2.2 Condizioni di ammissibilità degli interventi

Saranno considerati ammissibili tutti i progetti i cui interventi rispetteranno le condizioni di seguito elencate.

- 1) Ubicazione intervento nell'ambito territoriale specificato al paragrafo 1.3 del presente bando.
- 2) Gli interventi devono interessare strutture, immobili e fabbricati, ad uso produttivo e non produttivo, di particolare interesse sotto il profilo architettonico, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico

o che costituiscano comunque espressione della storia, dell'arte e della cultura locale.

- 3) Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con gli studi realizzati ai sensi dell'Azione 1 della Misura 323/A.
- 4) Prioritaria fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, adeguatamente giustificata e motivata nell'ambito del progetto, garantita comunque attraverso interventi che riguardano parti e componenti dell'immobile immediatamente ed agevolmente visibili dall'esterno, nonché nel caso di interventi che interessano parti interne accessibili, mediante uno specifico programma che definisca le modalità ed i tempi di accesso al pubblico.
- 5) Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
- 6) In caso di ristrutturazione edilizia di fabbricati crollati, dei quali esista il rudere dei muri perimetrali che ne testimonia il sedime, è ammessa la ricostruzione nel rispetto della tipologia e volumetria originaria, accertata la documentazione fotografica o iconografica depositata presso gli enti competenti.
- 7) Proprietà/possesso, da parte del soggetto richiedente, della struttura/immobile interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo, di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.); per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, e nel caso di possesso, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario della struttura/immobile interessato, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento.
- 8) Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un *progetto definitivo*, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal soggetto richiedente, comprendente i seguenti elaborati:
 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi:
 - a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio, previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale;
 - b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne giustifichi la prioritaria fruizione pubblica, descrivendo anche le condizioni/modalità che assicurano l'effettiva accessibilità diretta, e ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla DGR 1499/2011 e s.m.i.);
 - c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo);
 - d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972 e della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975;
 - e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento;
 2. elaborati grafici (pianche, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto;
 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento;
 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 1499/2011 e successive modifiche e integrazioni);
 - i) cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.

- 9) Gli interventi non possono comportare la modifica della destinazione originaria, al fine di preservare nel tempo l'utilizzo e la funzionalità di strutture, immobili e fabbricati interessati.
A tal fine, gli interventi dovranno comunque preservare il particolare interesse architettonico, artistico, storico, archeologico, etnoantropologico e testimoniale (della storia, dell'arte e della cultura locale) delle strutture, degli immobili e dei fabbricati interessati dall'intervento, senza alterarne le caratteristiche generali originarie, né l'inserimento nel contesto paesaggistico, anche in relazione all'eventuale processo di riutilizzo dell'immobile/struttura, che è comunque disciplinato e autorizzato dal Comune in conformità ai relativi strumenti urbanistici.

2.3 Impegni e prescrizioni operative

Il beneficiario del finanziamento sarà tenuto all'osservanza degli impegni e delle prescrizioni operative di seguito specificate.

- 1) Garantire la fruizione pubblica delle strutture, immobili e fabbricati oggetto d'intervento, per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
- 2) Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente Misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, dovranno essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).
- 3) E' fatto obbligo, in ogni caso, di specifica informazione attraverso l'affissione di una targa informativa (dimensioni cm. 25 x 40), conforme alle specifiche tecniche previste dal Decreto n. 13/2009, all'esterno della struttura/immobile oggetto di intervento, fatti salvi eventuali vincoli specifici.
- 4) Nel caso di accessibilità pubblica diretta la targa informativa dovrà indicare anche le modalità per l'accesso.

2.4 Spese ammissibili

Saranno considerate ammissibili le seguenti spese sostenute per la realizzazione degli interventi specificati al paragrafo 2.1:

- a) lavori, opere e forniture edili;
- b) acquisto e installazione di impianti tecnici;
- c) lavori di sistemazione di aree esterne finalizzati all'adeguamento a standard previsti da normative specifiche, al ripristino dei luoghi nelle condizioni originarie e/o all'inserimento paesaggistico.

Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).

3. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

3.1 Importo a bando

L'importo complessivo messo a bando è pari a € 200000,00.

3.2 Livello ed entità dell'aiuto

I livelli di aiuto sulla spesa ammissibile e la relativa entità sono commisurati alla tipologia del beneficiario, allo scopo di massimizzare effetti e risultati degli interventi, secondo le seguenti percentuali:

- Imprenditori agricoli: 50%

- Altri soggetti privati: 40%
- ONLUS: 75%
- Enti Pubblici: 100%.

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

3.3 Importo massimo di contributo

Il contributo minimo e massimo, considerata la tipologia degli interventi e il potenziale numero di richieste, potranno variare in relazione alla tipologia del beneficiario, come di seguito specificato:

<i>tipologia intervento</i>	<i>contributo minimo (euro)</i>	<i>contributo massimo (euro)</i>
imprenditori agricoli	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
altri soggetti privati	10.000,00= (diecimila/00)	50.000,00= (cinquantamila/00)
ONLUS	50.000,00= (cinquantamila/00)	100.000,00= (centomila/00)
Enti Pubblici	50.000,00= (cinquantamila/00)	100.000,00= (centomila/00)

3.4 Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere realizzati entro e non oltre il 31/12/2014.

4. CRITERI DI SELEZIONE

4.1 Criteri di priorità

La selezione delle domande di aiuto farà riferimento ai criteri di priorità di seguito elencati e specificati; sono altresì specificati i punteggi utili a definire la posizione in graduatoria delle domande di aiuto, rispetto alla quale verranno assegnati i finanziamenti messi a bando.

CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI	
1	Incentivazione del lavoro femminile	Il punteggio verrà attribuito se viene dimostrato che parte del lavoro (progetto, direzione lavori, contratti di consulenza per opere di restauro ristrutturazione, ecc.) vengono affidati a professionisti donne.	5
2	Iniziative realizzate in aree B1	UTE localizzata nell'ambito territoriale relativo a comuni classificati B1. In alternativa può essere fatto riferimento all'ubicazione degli interventi.	5
3	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004.	5
4	Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	Il punteggio è attribuito quando il richiedente è un imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali.	15

5	Collegamento degli interventi con il sistema dei percorsi e/o itinerari previsti nel PIA -R	Il punteggio è attribuito quando l'intervento è adiacente o collegato a un percorso principale della REV (DGR n. 1402 del 19.05.2009 e DGR 1807 del 13.07.2010): Ippovia del Piave, GiraSile, ecc.	25
6	Cantierabilità degli interventi	Presenza al momento della domanda di progetto definitivo completo di tutte le autorizzazioni.	25
7	Numerosità delle funzioni attribuite (agricola, turistica, ambientale, culturale, didattica, ecc.), connesse al recupero o ristrutturazione del bene	Il punteggio è attribuito nei seguenti casi: a) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto all'Elenco regionale delle fattorie didattiche (di cui alla DGR n. 70 del 24.01.2003); b) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto all'Elenco regionale degli operatori agrituristici (di cui alla L.R. n.9 art. 9 del 18.04.1997); c) soggetto richiedente iscritto al momento della presentazione della domanda di aiuto ad un'Associazione della Strada dei Vini e dei prodotti tipici ricadente nel territorio del PIA d) soggetto richiedente appartenente a gruppi, associazioni, onlus, e simili con scopi di valorizzazione turistica, ambientale, didattica o culturale.	Punti 2 per ogni lettera con un massimo di 8 punti
8	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	Il punteggio è attribuito quando l'edificio/manufatto risulta sottoposto a vincolo storico - architettonico ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004).	12
		TOTALE	100

4.2 Condizioni ed elementi di preferenza

A parità di punteggio, la preferenza verrà accordata in base l'ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente).

5. DOMANDA DI AIUTO

5.1 Modalità e termini di presentazione

Al fine di accedere al regime di sostegno previsto dalla presente Misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro il 20 settembre 2013.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.

La domanda dovrà quindi essere stampata e successivamente trasmessa con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) in formato cartaceo recante la firma del beneficiario o del legale rappresentante della società, con allegata copia di un documento di identità in corso di validità, oppure, in alternativa, presentata direttamente allo Sportello Unico Agricolo (SUA) di Venezia, il quale procederà al conseguente decreto di

ammissibilità e finanziabilità entro il 31/12/2013.

5.2 Documentazione da allegare alla domanda d'aiuto

Alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata.

1. Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000.
2. Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3. Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità individuati:
 - criterio 1) e 4): i dati devono essere dichiarati nella domanda di aiuto e nella documentazione allegata;
 - criterio 2): la relazione tecnico illustrativa, con riferimento all'Allegato 1 al PSR "Elenco Comuni del Veneto", deve specificare il grado di ruralità del Comune di localizzazione dell'intervento, sulla base del criterio OCSE, con specifico riferimento alle aree rurali B1 (Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Quarto d'Altino);
 - criterio 3) e 8): i dati relativi al D.lgs n. 42/2004, previa verifiche presso la Sovrintendenza territorialmente competente, sono dichiarati nell'istanza relativa al titolo edilizio abilitativo ed eventualmente dettagliati in relazione tecnico-descrittiva;
 - criterio 5): la relazione di progetto deve dichiarare la localizzazione dell'intervento lungo il profilo dei tracciati dei percorsi individuati nel criterio di preferenza; a corredo di quanto dichiarato, può essere eventualmente allegata una planimetria illustrativa.
 - criterio 6): verrà valutato, per gli enti pubblici, in relazione al livello di progettazione dell'intervento di cui al D.lgs. n. 163/2006 (definitivo) e, per i soggetti privati, in funzione all'acquisizione del titolo edilizio abilitativo e dell'indicazione della data di inizio lavori, nonché sulla base dell'avvenuto rilascio delle autorizzazioni, pareri e nulla osta propeedeutici all'esecuzione dei lavori;
4. Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5. Titolo di proprietà o di possesso delle strutture, degli immobili e dei fabbricati oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli *Indirizzi procedurali* (Allegato A alla D.G.R. n. 1499/2011 e s.m.i.).
6. Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7. Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo.
8. Permesso di costruire, per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto. Tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere comunque presentata la richiesta di rilascio presentata al Comune.
9. Dichiarazione di inizio attività (DIA) o Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), per i casi previsti, riportante la destinazione dell'intervento previsto e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente, di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività. La dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa.
10. Progetto definitivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti ai precedenti paragrafi 2.2, 2.3 e 2.4.
11. In caso di beni culturali o paesaggistici, copia delle istanze presentate ai fini del rilascio delle autorizzazioni previste dal D.Lgs n. 42/2004 s.m.i.; dovrà poi essere inoltrata la copia delle autorizzazioni, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione della domanda di aiuto.

12. Screening di valutazione di incidenza ambientale e, *quando necessario*, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 oppure, quando le opere oggetto dell'intervento non sono assoggettate a tale normativa, dichiarazione del tecnico che attesta tale condizione. Tale documentazione non è dovuta quando sia già stata presentata ad altra amministrazione ai fini del rilascio di permessi/autorizzazioni allegati alla domanda di aiuto.

I documenti indicati ai numeri 1-12 sono considerati documenti essenziali, se dovuti nell'ambito degli interventi richiesti; la loro mancata presentazione, unitamente alla domanda di aiuto, o comunque entro le ulteriori scadenze indicate, comporta la non ammissibilità della medesima. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

6. DOMANDA DI PAGAMENTO

6.1 Modalità e termini di presentazione

Ai fini del pagamento dei contributi messo a bando, il beneficiario dovrà presentare apposita domanda di pagamento, corredata dalla documentazione specificata nel successivo par. 6.2. AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e comunicare le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

6.2 Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la documentazione di seguito elencata:

- 1) elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica contenuta nel modello di domanda);
- 2) copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...);
- 3) consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
- 4) copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge (agibilità, abitabilità, autorizzazione sanitarie, autorizzazione paesaggistica, ecc.);
- 5) dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica Misura.

7. RIFERIMENTI E INFORMAZIONI

7.1 Riferimenti normativi

Il quadro, se pur non esaustivo, dei principali riferimenti normativi per l'attivazione del presente Misura è il seguente:

- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Regolamento (UE) N. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale
- Regolamento (CE) N. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013, nella versione vigente alla data della pubblicazione del bando (Deliberazione n. 314 del 12.03.2013 della Giunta regionale)
- Documento Indirizzi Procedurali, Allegato A della Deliberazione n. 1499 del 20.9.2011, della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni

- Deliberazione della Giunta regionale n. 1659 del 24.6.2008 e s.m.i e relativi Decreti n. 10 del 23.3.2012, n. 51 del 16.11.2012 e n. 54 del 27.12.2012 del Dirigente della Direzione Piani e programmi del settore primario recanti disposizioni in materia di riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari

Al PSR e al Documento Indirizzi Procedurali deve essere fatto riferimento, comunque, anche per tutti gli aspetti riguardanti l'attuazione dell'intervento non direttamente previsti dal bando.

Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/normativa-psr>

7.2 Informazioni

Per ulteriori informazioni è possibile fare riferimento all'Ufficio Lavori Pubblici del comune capofila San Donà di Piave, al seguente recapito:

Partenariato "BASSO PIAVE":
Piazza Indipendenza, 13 – 30027 San Donà di Piave (VE)
tel. 0421.590505 – fax. 0421.590537
mail: lavori.pubblici@sandonadipiave.net;

aperta al pubblico il lun-mer-ven dalle ore 8.30 alle ore 12.00, mar-gio dalle ore 15.00 alle ore 17.00; per particolari esigenze su appuntamento il lunedì e mercoledì con il consulente del PIA-R tel. 342-3344840.

Il bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione del Veneto.

Il Partenariato Rurale provvede inoltre alla pubblicazione del bando

- sul sito internet del PIA-R (www.sandonadipiave.net);
- su almeno un quotidiano locale o altro periodico;
- sui siti internet dei Comuni soci del Partenariato.